



Daniele Missiroli

Sono nato a Ravenna e vivo a Bologna, dove lavoro come analista programmatore e consulente privacy nell'azienda che ho fondato. Laureato in fisica con lode, sono attratto da numeri, astronomia e scienze in generale, oltre che da fantascienza, fumetti e film. Scrivo libri di fantascienza e ho creato una serie ambientata su un lontano pianeta. Ho scritto anche un libro di matematica sul calcolo mentale.

L'oclocrazia (sinonimo di Demagogia)

L'**anaciclosi** è una teoria dell'evoluzione dei regimi politici. Questi, deteriorandosi nel tempo, cambierebbero ciclicamente senza che i governanti possano fare qualcosa per opporsi.

Polibio fu uno storico che visse a Megalopoli nel secondo secolo A. C..

Nell'analisi della storia della Repubblica romana, che Polibio scrisse in ben 40 libri (dal titolo "**Storie**"), lo storico formulò la teoria dell'anaciclosi. Secondo lui, le tre forme di governo possibili si possono sdoppiare in una benigna e in una maligna. Queste si succederanno dalla migliore alla peggiore, come avviene nel ciclo biologico in base al principio di decadimento, per il quale ogni cosa prodotta dall'uomo è destinata a degenerare. Secondo Polibio, l'ordine dell'evoluzione di questi sei tipi di governo è il seguente:

- Monarchia
- Tirannia
- Aristocrazia
- Oligarchia
- Democrazia
- Oclocrazia

Lo Stato inizia con una forma di **monarchia** primitiva che progredisce sotto la guida di un re autorevole e saggio. Il re agisce nell'interesse dei suoi sudditi, dando vita alla virtù politica della "regalità". Quando il potere passa per successione ereditaria ai figli del re, questi, abusando dell'autorità per loro tornaconto, faranno sì che la monarchia degeneri in **tirannide**.

Alcuni degli uomini più influenti dello Stato si stancheranno presto degli abusi di questi tiranni e li rovesceranno, instaurando il regime dell'**aristocrazia**. Tuttavia, proprio com'è avvenuto per i successori del re saggio, quando il potere passerà ai discendenti degli aristocratici, questi inizieranno ad abusare della loro influenza, come i tiranni prima di loro, causando il declino dell'aristocrazia e l'inizio dell'**oligarchia**.

Anche in questa fase, quando il popolo si stancherà dei soprusi e delle vessazioni da parte di poche persone privilegiate, li rovesceranno grazie a una rivoluzione, che potrà essere cruenta o incruenta, e instaureranno la **democrazia**.

Anche questa forma di governo, però, è destinata a degenerare. Prima o poi verranno eletti i figli dei figli delle prime persone veramente "democratiche", le quali inizieranno a fare "leggi alla rinfusa", curando gli interessi delle masse in maniera indistinta e senza giustizia, grazie a regali e false promesse. La democrazia si trasformerà allora in **oclocrazia**.



Daniele Missiroli

Sono nato a Ravenna e vivo a Bologna, dove lavoro come analista programmatore e consulente privacy nell'azienda che ho fondato. Laureato in fisica con lode, sono attratto da numeri, astronomia e scienze in generale, oltre che da fantascienza, fumetti e film. Scrivo libri di fantascienza e ho creato una serie ambientata su un lontano pianeta. Ho scritto anche un libro di matematica sul calcolo mentale.

Durante l'oclocrazia, il popolo, danneggiato dal disordine politico e dalla corruzione, sarà spinto a credere nel populismo dei demagoghi che porteranno lo stato al caos. Da questa situazione si uscirà soltanto quando emergerà un unico **demagogo** che instaurerà il potere assoluto dittatoriale riportando lo stato alla monarchia.

Ecco una delle frasi più significative di Polibio:

“Finché sopravvivono cittadini che hanno sperimentato la tracotanza e la violenza, essi stimano più di ogni altra cosa l'uguaglianza di diritti e la libertà di parola; ma quando subentrano al potere dei giovani e la democrazia viene trasmessa ai figli dei figli di questi, non tenendo più in gran conto, a causa dell'abitudine, l'uguaglianza e la libertà di parola, cercano di prevalere sulla maggioranza; in tale colpa incorrono soprattutto i più ricchi. Desiderosi di preminenza, non potendola ottenere con i propri meriti e le proprie virtù, dilapidano le loro sostanze per accattivarsi la moltitudine, allettandola in tutti i modi. Quando sono riusciti, con la loro stolta avidità di potere, a rendere il popolo corrotto e avido di doni, la democrazia viene abolita e si trasforma in violenta demagogia (sinonimo di oclocrazia)”.

Commento da parte di uno storico (non facente parte di un partito):

"Oggi il **popolo** è diventato **massa** indistinta. Siamo in piena oclocrazia. Accattivato da persone carismatiche, il popolo ha ceduto all'egoismo e all'avidità, dimenticando la solidarietà, prendendosi con gli ultimi e spalleggiando i veri nemici della giustizia".

Il modello della Repubblica romana, secondo Polibio, evitò questo problema costituendo un'adeguata miscela delle tre forme di governo. I **Consoli** rappresentavano la monarchia, comandavano l'esercito e governavano le spese di Roma. Il **Senato** rappresentava l'aristocrazia. Era responsabile per la nomina e l'elezione dei consoli e dei censori ed era la forza trainante degli affari in città e in politica estera. Nessuno però si poteva insediare in qualunque carica senza aver avuto un voto popolare. Era grazie a questa coesione che la forza dello stato romano si manifestava e durava nel tempo.

A queste sei forme di governo, oggi dobbiamo forse aggiungerne una settima: **l'Algocrazia**. Ma questo sarà l'argomento di un futuro articolo.